

***Arrivare e vivere nella “superpotenza umanitaria”:  
com’era e cosa succede oggi?***

***di Suzana Abrahamsson***



“Al termine *rifugiato* si associa generalmente l’immagine di persone indigenti e svantaggiate. Un cosiddetto rifugiato *vero* dovrebbe quindi essere *povero, serio, traumatizzato o triste*...Così, un rifugiato felice e di bell'aspetto è una contraddizione. I rifugiati devono svolgere il loro ruolo di rifugiato”

(Shahram Khosravi, ‘Illegal’ Traveller)

“Dopo aver attraversato molti confini nazionali, ed ostacoli fisici, mi sono trovato di fronte ad altri tipi di confini in Svezia, quelli nella mente delle persone. Quando ho pensato che il viaggio fosse finito e la destinazione raggiunta, mi sono ancora ritrovato in piedi davanti a confini invisibili, più difficili o impossibili da attraversare [che mantengono] gli immigrati, degli stranieri per generazioni.”

(Shahram Khosravi, ‘Illegal’ Traveller)

